



# COMUNE DI PINCARA

Provincia di Rovigo

## VERBALE DI DELIBERAZIONE DI CONSIGLIO COMUNALE

OGGETTO	DEFINIZIONE OBIETTIVI STRATEGICI ANTICORRUZIONE E TRASPARENZA E DIRETTIVE AL RPCT PER L'ELABORAZIONE DELLA SOTTOSEZIONE RISCHI CORRUTTIVI E TRASPARENZA DEL PIAO PER IL TRIENNIO 2024/2026.
---------	---

Oggi **ventinove** del mese di **dicembre** dell'anno **duemilaventitre** alle ore **19:30**, nella sala delle adunanze consiliari, convocato in seguito a regolare invito si è riunito il Consiglio Comunale così composto:

	Presente/Assente		Presente/Assente
Magon Stefano	Assente	Oselin Matteo	Presente
Zambonin Maria Chiara	Presente	Mangolini Maurizia	Presente
Gregghi Luciano	Presente	Fei Pierclaudio	Assente
Bellini Giustiliano	Presente	Pavanello Alessandro	Assente
Genesini Michele	Presente	Gozzo Maurizio	Presente

Presenti 7 Assenti 3

Partecipa alla seduta, ai sensi dell'art. 97, comma 4 – lett a) del D.Lgs. n. 267/2000 il **SEGRETARIO COMUNALE** Esposito Giuseppe.

Constatato legale il numero degli intervenuti, Bellini Giustiliano nella sua qualità di Vice Sindaco, dichiara aperta la seduta ed invita il Consiglio a discutere e deliberare sull'oggetto sopraindicato.

Nominati scrutatori i Signori:

Genesini Michele  
Zambonin Maria Chiara  
Gozzo Maurizio

## IL CONSIGLIO COMUNALE

**Richiamate** le seguenti deliberazioni, esecutive ai sensi di legge:

- la Delibera di Consiglio Comunale n. 16 del 27.05.2023 con la quale è stato approvato il DUP semplificato per gli anni 2023-2024-2025, dichiarata immediatamente eseguibile ai sensi del Decreto Legislativo n. 267/2000, art. 134 comma;
- la Delibera di Consiglio Comunale n. 17 del 27.05.2023 con la quale è stato approvato il bilancio di previsione per gli anni 2023-2024-2025, dichiarata immediatamente eseguibile ai sensi del Decreto Legislativo n. 267/2000, art. 134 comma;
- la delibera di Giunta Comunale n. 54 del 01.06.2023 “APPROVAZIONE PIANO ESECUTIVO DI GESTIONE (P.E.G.) 2023-2024-2025.”, dichiarata immediatamente eseguibile ai sensi del Decreto Legislativo n. 267/2000, art. 134 comma 4;
- la delibera di Giunta Comunale n. 69 del 16.06.2023 “ADOZIONE DEL PIANO INTEGRATO DI ATTIVITA' ED ORGANIZZAZIONE (PIAO) 2023-2025.”, dichiarata immediatamente eseguibile ai sensi del Decreto Legislativo n. 267/2000, art. 134 comma 4.

**Premesso** che con L. n. 190/2012 ed i successivi provvedimenti attuativi, tra cui i D. Lgs. n. 33/2013 e n. 39/2013 ed il D.P.R. n. 62/2013 il legislatore ha inteso adottare apposite disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione nonché sull'inconferibilità e l'incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico;

**Dato atto che:**

- già nel primo Piano Nazionale Anticorruzione del 2013 si afferma che il “PTPC *non è un documento di studio o di indagine ma uno strumento per l'individuazione di misure concrete da realizzare con certezza e da vigilare quanto ad effettiva applicazione e quanto ad efficacia preventiva della corruzione.*” (PNA 2013, all. 1, par. 1, pag. 11);
- per corruzione non si intende in senso stretto l'illecito penale o uno dei delitti contro la P.A. previsti dal codice penale, bensì qualsiasi ipotesi di cattiva amministrazione o attività gestoria non conforme ai canoni di cui all'art. 97 della Costituzione, che possano costituire terreno di coltura di atti che integrano reato;
- nel sistema disciplinato dalla citata L. 190/2012 e dai relativi decreti attuativi risulta centrale il ruolo dell'Anac, autorità indipendente che governa la materia della prevenzione amministrativa della corruzione e della diffusione della trasparenza nell'attività degli enti pubblici;
- l'Autorità Nazionale Anticorruzione (Anac), ai sensi dell'art. 1 comma 2 lettera f) della l. 190/2012, “*esercita la vigilanza e il controllo sull'effettiva applicazione e sull'efficacia delle misure adottate dalle pubbliche amministrazioni...*” in materia di prevenzione e repressione della corruzione e dell'illegalità, nonché “*...sul rispetto delle regole sulla trasparenza dell'attività amministrativa...*”;
- la stessa Autorità, a seguito della riforma apportata dal decreto legge n. 90/2014 convertito in legge n. 114/2014 e secondo la disciplina di cui alla citata legge n. 190 (cd. legge Severino), ha la funzione di prevenzione della corruzione nell'ambito delle amministrazioni pubbliche, nelle società partecipate e controllate anche mediante l'attuazione della trasparenza in tutti gli aspetti gestionali, nonché mediante l'attività di vigilanza nell'ambito dei contratti pubblici, degli incarichi e comunque in ogni settore della pubblica amministrazione che potenzialmente possa sviluppare fenomeni corruttivi, evitando nel contempo di aggravare i procedimenti con ricadute negative sui cittadini e sulle imprese, orientando i comportamenti e le attività degli impiegati pubblici, con interventi in sede consultiva e di regolazione;

**Richiamata** la determinazione ANAC n. 12 del 28 ottobre 2015, “*Aggiornamento 2015 al Piano Nazionale Anticorruzione*”;

**Ricordato che** nella citata determinazione viene tra l'altro affermato che: "... Occorre suggerire soluzioni che portino alla piena consapevolezza e condivisione degli obiettivi della lotta alla corruzione e delle misure organizzative necessarie. Alla luce della disciplina vigente, gli organi di indirizzo nelle amministrazioni e negli enti dispongono di competenze rilevanti nel processo di individuazione delle misure di prevenzione della corruzione ovvero la nomina del RPC e l'adozione del PTPC..." e che, nell'attesa del decreto delegato previsto dalla L. n. 124/2015 (art. 7) "... manca una più accurata disciplina del processo di formazione del PTPC che imponga una consapevole partecipazione degli organi di indirizzo.." per cui "... è raccomandato alle amministrazioni e agli enti di prevedere, con apposite procedure, la più larga condivisione delle misure, sia nella fase dell'individuazione, sia in quella dell'attuazione..." prevedendo ad esempio un doppio passaggio del PTPC con "... un primo schema di PTPC e, successivamente, del PTPC definitivo.";

**Dato atto** che con la citata determinazione n. 12/2015 l'Anac, nell'esercizio delle sue funzioni e quale Autorità indipendente, adottando l'aggiornamento 2015 al Piano Nazionale Anticorruzione, precisava che "per gli enti territoriali, caratterizzati dalla presenza di due organi di indirizzo politico, uno generale (il Consiglio) e uno esecutivo (la Giunta), è utile l'approvazione da parte dell'assemblea di un documento di carattere generale sul contenuto del PTPC, mentre l'organo esecutivo resta competente all'adozione finale. ..." (pag. 10);

**Richiamata** altresì la determinazione ANAC n. 8 del 17/06/2015 «Linee guida per l'attuazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza da parte delle società e degli enti di diritto privato controllati e partecipati dalle pubbliche amministrazioni e degli enti pubblici economici» e con la quale si è inteso fornire specifiche indicazioni in merito alle misure organizzative da adottare da parte delle c.d. "partecipate" della P.A. in ordine all'attuazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza da parte di dette società;

**Rilevato ancora che:**

- il principio del doppio passaggio è rimasto invariato anche nei successivi PNA, ribadendo l'importanza del coinvolgimento di tutti i soggetti interni all'Ente nel processo di predisposizione e adozione del PTPCT (v. delibera n. 831 del 3 agosto 2016);
- nel 2016 è inoltre intervenuta la riforma del settore, ad opera del D. lgs. n. 97/2016 emanato ai sensi dell'art. 7 della legge 7 agosto 2015, n. 124 che ha modificato sia la L. 190/2012 che il D. lgs. n. 33/2013, prevedendo che "Ogni amministrazione indica, in un'apposita sezione del Piano triennale per la prevenzione della corruzione di cui all'articolo 1, comma 5, della legge n. 190 del 2012, i responsabili della trasmissione e della pubblicazione dei documenti, delle informazioni e dei dati ai sensi del presente decreto." (art. 10, comma 1 D. lgs. 33/2013);
- in particolare, per quanto attiene ai ruoli dei soggetti coinvolti nell'adozione del Piano, il comma 8 dell'art. 1 della L. 190/2012 così dispone: "L'organo di indirizzo definisce gli obiettivi strategici in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza, che costituiscono contenuto necessario dei documenti di programmazione strategico-gestionale e del Piano triennale per la prevenzione della corruzione. L'organo di indirizzo adotta il Piano triennale per la prevenzione della corruzione su proposta del Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza entro il 31 gennaio di ogni anno e ne cura la trasmissione all'Autorità nazionale anticorruzione. Negli enti locali il piano è approvato dalla giunta. ...";
- Nel PNA 2019, approvato dall'Autorità con delibera n. 1064 del 13 novembre 2019, il principio del coinvolgimento dell'organo di indirizzo assurge a primo principio strategico nella progettazione e attuazione del processo di gestione del rischio corruttivo (pag. 18 PNA 2019);

**Valutata** l'esperienza maturata nell'ente nella prima fase di applicazione della predetta normativa;

**Verificati** ed assunti i piani triennali per la prevenzione della corruzione degli anni precedenti e la sezione Rischi corruttivi e Trasparenza del PIAO 2023/2025;

**Dato atto** che, nella deliberazione n. 1074 del 21.11.2018, l'ANAC ha dedicato un paragrafo (il IV) alla semplificazione nei piccoli comuni ossia ai comuni con popolazione inferiore ai 5.000 abitanti;

**Rilevato**, in particolare, che, dopo aver nuovamente richiamato l'attenzione delle Amministrazioni sull'obbligatorietà dell'adozione, ciascun anno, alla scadenza prevista dalla legge 31 gennaio, di un nuovo completo Piano Triennale, valido per il successivo triennio, l'ANAC ha ritenuto:

- che i comuni con popolazione inferiore a 5.000 abitanti, in ragione delle difficoltà organizzative dovute alla loro ridotta dimensione, e solo nei casi in cui nell'anno successivo all'adozione del PTPC non siano intercorsi fatti corruttivi o modifiche organizzative rilevanti, possano provvedere all'adozione del PTPC con modalità semplificate;
- che, in tali casi, l'organo di indirizzo politico (la Giunta Comunale nei comuni) può adottare un provvedimento con cui, nel dare atto dell'assenza di fatti corruttivi o ipotesi di disfunzioni amministrative significative nel corso dell'ultimo anno, conferma il PTPC già adottato e che, nel provvedimento in questione, possono essere indicate integrazioni o correzioni di misure preventive presenti nel PTPC qualora si renda necessario a seguito del monitoraggio svolto dal RPCT;
- che rimane ferma la necessità di adottare un nuovo PTPC ogni tre anni, in quanto l'art. 1, co. 8 della L. 190/2012 stabilisce la durata triennale di ogni Piano;
- nella relazione annuale del RPCT, da predisporre ai sensi dell'art. 1, co. 14, della L. 190/2012 è data evidenza, anche riportando le opportune motivazioni, della conferma del PTPC adottato per il triennio;

**Preso** atto delle relazioni sulle attività svolte in materia di prevenzione della corruzione del Responsabile per la prevenzione della corruzione relativamente agli anni precedenti;

**Visto** il Decreto Legge 9 giugno 2021, n. 80 (conv. dalla L. 6 agosto 2021, n. 113, GU n. 136 del 9-6-2021), il quale all'art. 6 dispone che *“per assicurare la qualità e la trasparenza dell'attività amministrativa e migliorare la qualità dei servizi ai cittadini e alle imprese e procedere alla costante e progressiva semplificazione e reingegnerizzazione dei processi anche in materia di diritto di accesso, le pubbliche amministrazioni, con esclusione delle scuole di ogni ordine e grado e delle istituzioni educative, di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n.165, con più di cinquanta dipendenti, entro il 31 gennaio di ogni anno adottano il Piano integrato di attività e organizzazione - PLAO - nel rispetto delle vigenti discipline di settore e, in particolare, del decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150 e della legge 6 novembre 2012, n. 190”*;

**Dato atto** che il PIAO ha durata triennale, viene aggiornato annualmente ed ha assorbito, tra gli altri, il Piano di prevenzione della corruzione (ex art. 1, commi 5 e 60 della L. 190/2012);

#### **Richiamati:**

- il DPR 24 giugno 2022, n. 81 avente ad oggetto *“Regolamento recante individuazione degli adempimenti relativi ai piani assorbiti dal Piano integrato di attività e organizzazione”* con il quale sono stati individuati gli adempimenti assorbiti dal Piano Integrato di attività e organizzazione;
- il D.M. della Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento Funzione Pubblica - 30 giugno 2022, n. 132 avente ad oggetto *“Regolamento recante definizione del contenuto del Piano integrato di attività e organizzazione”* che ha approvato il Piano-tipo;

**Considerato** l'art. 6 del D.M. della Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento Funzione Pubblica - 30 giugno 2022, n. 132 avente ad oggetto *“Regolamento recante definizione del contenuto del Piano integrato di attività e organizzazione”* che prevede per le pubbliche amministrazioni con meno di 50 dipendenti, attività semplificate con riferimento alla mappatura dei processi limitandosi all'aggiornamento di quella esistente e che l'aggiornamento nel triennio di vigenza della sezione avviene in presenza di fatti corruttivi, modifiche organizzative rilevanti o ipotesi di disfunzioni amministrative significative intercorse ovvero di aggiornamenti o modifiche degli obiettivi di performance a protezione del valore pubblico;

**Preso atto** dei contenuti della sottosezione di programmazione 2.3 *“Rischi corruttivi e trasparenza”* del Piano-tipo allegato al D.M. sopra citato, dai quale si evince che *“La sottosezione è predisposta dal Responsabile della Prevenzione e della Trasparenza (RPCT) sulla base degli obiettivi strategici in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza definiti dall'organo di indirizzo”*;

**Considerato** che, nel processo di gestione del rischio corruttivo, l'organo di indirizzo deve assumere un ruolo proattivo definendo gli obiettivi strategici anticorruzione;

**Visto** il paragrafo 3.1.1 del PNA 2022 che fornisce indicazioni su come elaborare gli obiettivi strategici in materia di anticorruzione e trasparenza, ai sensi degli art. 1, co. 8, l. n. 190/2012, art. 6, co. 2, d. l. n. 80/2021 e D.M. n. 132/2022, stabilendo quanto segue:

- il primo obiettivo che va posto è quello del valore pubblico secondo le indicazioni che sono contenute nel DM n. 132/2022;
- l'obiettivo della creazione di valore pubblico può essere raggiunto avendo chiaro che la prevenzione della corruzione e la trasparenza sono dimensioni del e per la creazione del valore pubblico, di natura trasversale per la realizzazione della missione istituzionale dell'ente. Tale obiettivo generale va poi declinato in obiettivi strategici di prevenzione della corruzione e della trasparenza, previsti come contenuto obbligatorio dei PTPCT, e, quindi, anche della sezione anticorruzione e trasparenza del PIAO. **Essi vanno programmati dall'organo di indirizzo in modo che siano funzionali alle strategie di creazione del Valore Pubblico;**
- pur in tale logica e in quella di integrazione tra le sottosezioni valore pubblico, performance e anticorruzione, gli obiettivi specifici di anticorruzione e trasparenza mantengono però una propria valenza autonoma come contenuto fondamentale della sezione anticorruzione e trasparenza del PIAO. **L'organo di indirizzo continua a programmare tali obiettivi alla luce delle peculiarità dell'ente e degli esiti dell'attività di monitoraggio sul Piano.**

**Vista** la relazione anticorruzione 2022 (e precedenti) pubblicata sul sito internet dell'ente alla sezione Amministrazione trasparente\_Altri contenuti\_Relazione del responsabile della prevenzione della corruzione.

**Dato atto** che:

- laddove l'ANAC riscontri l'assenza negli strumenti di pianificazione dell'Ente degli obiettivi strategici di gestione del rischio corruttivo e di trasparenza, avvia un procedimento di vigilanza volto all'emanazione di un provvedimento d'ordine ai sensi del Regolamento del 29 marzo 2017 «sull'esercizio dell'attività di vigilanza sul rispetto degli obblighi di pubblicazione di cui al decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33»;
- la mancata definizione degli obiettivi strategici anticorruzione e trasparenza può configurare un elemento che rileva ai fini della irrogazione delle sanzioni di cui all'art. 19, co. 5, lett. b) del D.L. 90/2014;

**Tenuto presente** che, ai fini della definizione degli obiettivi strategici, si rende necessario:

- valorizzare, in sede di formulazione degli indirizzi e delle strategie dell'amministrazione, lo sviluppo e la realizzazione di un efficace processo di gestione del rischio di corruzione;
- adoperarsi, tenendo conto delle competenze e della autorevolezza necessarie al corretto svolgimento delle funzioni del RPCT, affinché le stesse siano sviluppate nel tempo;
- creare le condizioni per favorire l'indipendenza e l'autonomia del RPCT nello svolgimento della sua attività senza pressioni che possano condizionarne le valutazioni;
- assicurare al RPCT un supporto concreto, garantendo la disponibilità di risorse umane e digitali adeguate, al fine di favorire il corretto svolgimento delle sue funzioni;
- promuovere una cultura della valutazione del rischio all'interno dell'organizzazione, incentivando l'attuazione di percorsi formativi e di sensibilizzazione relativi all'etica pubblica che coinvolgano l'intero personale (cfr. Parte III, di cui al PNA 2019, § 2.);

**Ritenuto** che l'approvazione da parte del consiglio comunale di un documento di indirizzo carattere generale sul contenuto della sottosezione del PIAO "Rischi corruttivi e trasparenza" rappresenti una priorità per l'attività politico amministrativa, necessaria alla determinazione degli obiettivi utili alla prevenzione di fenomeni di corruzione e, più in generale, di episodi di cattiva amministrazione e che

l'applicazione delle relative misure siano una condizione preliminare per lo svolgimento di una efficace azione amministrativa dell'Ente;

**Ritenuto** che l'approvazione di tale documento di indirizzo carattere generale sul contenuto della sottosezione "Rischi corruttivi e trasparenza" sia necessario anche nel caso in cui, verificate le condizioni di assenza di fatti corruttivi o ipotesi di disfunzioni amministrative significative nel corso dell'ultimo anno, venga confermato il PTPC precedente o, con il PIAO, la sezione "Rischi corruttivi e trasparenza".

**Ritenuto** di definire gli obiettivi strategici anticorruzione e trasparenza in materia di prevenzione del rischio corruttivo come segue:

**Obiettivi strategici anticorruzione 2024-2026 funzionali alle strategie di creazione del Valore Pubblico:**

- garantire la coerenza del ciclo di programmazione anticorruzione con gli altri cicli di programmazione e, in particolare con il ciclo di programmazione della performance;
- garantire la coerenza tra obiettivi di prevenzione della corruzione, obiettivi di performance, di organizzazione del lavoro agile, delle pari opportunità e di assenza di discriminazioni, di gestione delle risorse umane e di formazione;
- potenziare la cultura dell'etica, con riferimento alle innovazioni del Codice del comportamento
- potenziare il monitoraggio.

**Dato atto** che, per favorire la creazione di valore pubblico, l'ente prevede i sottoelencati ulteriori obiettivi, che riguardano anche la trasparenza:

- rafforzare l'analisi dei rischi e delle misure di prevenzione con riguardo alla gestione dei fondi europei e del PNRR
- rivedere e migliorare la regolamentazione interna (a partire dal codice di comportamento e dalla gestione dei conflitti di interessi)
- promuovere le pari opportunità per l'accesso agli incarichi di vertice (trasparenza ed imparzialità dei processi di valutazione)
- incrementare i livelli di trasparenza e accessibilità delle informazioni da parte degli stakeholder, sia interni che esterni
- migliorare continuamente l'informatizzazione dei flussi per alimentare la pubblicazione dei dati nella sezione "Amministrazione trasparente"
- migliorare l'organizzazione dei flussi informativi e della comunicazione al proprio interno e verso l'esterno
- digitalizzare l'attività di rilevazione e valutazione del rischio e di monitoraggio
- individuare soluzioni innovative per favorire la partecipazione degli stakeholder alla elaborazione della strategia di prevenzione della corruzione
- incrementare la formazione in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza e sulle regole di comportamento per il personale della struttura dell'ente anche ai fini della promozione del valore pubblico
- migliorare il ciclo della performance in una logica integrata (performance, trasparenza, anticorruzione)
- promuovere strumenti di condivisione di esperienze e buone pratiche (ad esempio costituzione/partecipazione a Reti di RPCT in ambito territoriale)
- consolidare di un sistema di indicatori per monitorare l'attuazione del PTPCT o della sezione anticorruzione e trasparenza del PIAO integrato nel sistema di misurazione e valutazione della performance
- integrare il sistema di monitoraggio del PTPCT o della sezione Anticorruzione e trasparenza del PIAO e il monitoraggio degli altri sistemi di controllo interni

- migliorare continuamente della chiarezza e conoscibilità dall'esterno dei dati presenti nella sezione Amministrazione Trasparente
- rafforzare l'analisi dei rischi e delle misure di prevenzione con riguardo alla gestione degli appalti pubblici e alla selezione del personale
- coordinare la strategia di prevenzione della corruzione con quella di prevenzione del riciclaggio e del finanziamento del terrorismo.

**Ritenuto** di fornire al RPCT i seguenti indirizzi contenenti proposte e suggerimenti, a cui lo stesso è tenuto a conformarsi nel processo di gestione del rischio per il triennio 2024-2026:

#### **Indirizzi al RPCT**

- > con proprio formale atto organizzativo, il RPCT deve istituire, confermare o aggiornare la stabile struttura di supporto, da individuare nella conferenza dei responsabili P.O. o in altra struttura;
- > il RPCT deve collaborare con oggetti che compongono la struttura di riferimento per l'elaborazione, l'approvazione l'attuazione del PIAO;
- > i decreti di nomina dei responsabili P.O. devono contenere i compiti correlati alla elaborazione e all'attuazione delle strategie di gestione del rischio corruttivo previste nell'apposita sottosezione del PIAO approvato dall'Ente;
- > i decreti di nomina dei responsabili P.O., devono contenere i compiti correlati all'esatto adempimento degli obblighi di pubblicazione e a tutte le attività inerenti alla trasparenza;

**Rilevato** che il responsabile del presente procedimento è il RPCT, Dott. Giuseppe Esposito;

**Dato atto** che in capo al responsabile del procedimento e ai titolari degli uffici competenti ad adottare i pareri, le valutazioni tecniche, gli atti endoprocedimentali e il provvedimento finale non sussiste conflitto di interessi, neppure potenziale;

**Dato atto** che il responsabile del procedimento, al fine di garantire il livello essenziale delle prestazioni, è tenuto a garantire la pubblicazione del presente provvedimento e dello schema di piano allegato sul sito web dell'amministrazione, nella apposita sezione "Amministrazione trasparente" e nella sottosezione "Altri contenuti-anticorruzione";

**Dato atto** che, sulla proposta, non dev'essere espresso, ai sensi dell'articolo 49, comma 1 del D. Lgs. 267/2000, il parere di regolarità tecnica, in quanto si tratta di atto di mero indirizzo;

**Visto** il parere favorevole in ordine alla regolarità tecnica, espresso dal segretario comunale ai sensi dell'art. 49, comma 1, del D. Lgs. 18 agosto 2000 n. 267 seppur trattasi di atto di indirizzo;

**Dato atto** che, in base agli elementi descritti nella presente proposta e con riferimento all'onere motivazionale richiesto dallo stesso art. 49 comma 1 del D. Lgs. 18 agosto 2000 n. 267, non è necessario il parere di regolarità contabile in quanto l'atto non comporta riflessi diretti o indiretti sulla situazione economico finanziaria o sul patrimonio dell'Ente;

**Considerato** di attribuire alla presente deliberazione l'immediata esecutività, motivata dall'essere questo documento propedeutico all'adozione o conferma della sezione del PIAO "Rischi corruttivi e trasparenza", da adottarsi entro il 30 gennaio 2024;

**Visti**, altresì:

- la Legge 7 agosto 1990, n. 241
- il D. Lgs. 18 agosto 2000 n. 267;
- lo Statuto;
- il vigente regolamento di contabilità;

**Udito** il Presidente che pone in votazione la proposta di deliberazione in forma palese;

Con voti espressi nelle forme di legge dai n. 7 (sette) Consiglieri presenti e votanti; favorevoli n. 7 (sette), astenuti n. 0 (nessuno), contrari n. 0 (nessuno)

### **DELIBERA**

1. di impegnare il Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (RPCT) e la Giunta Comunale, rispettivamente nella presentazione della proposta e nella adozione della sottosezione del PIAO “Rischi corruttivi e trasparenza” (di seguito sezione PIAO anticorruzione) del triennio 2024/2026 a:

- garantire che nell’attuazione e sviluppo della sezione PIAO anticorruzione sia assicurato il massimo della trasparenza, attraverso la pubblicazione sul sito di un avviso per la promozione della partecipazione, attraverso l’impegno a stimolare con l’invio e la sollecitazione diretta, la presentazione di proposte ed osservazioni sulla sezione PIAO anticorruzione ed il sistema che ne deriva;
- inserire nel PIAO una analisi del contesto esterno in cui si metta in adeguata evidenza, attingendo ai documenti disponibili, la condizione della comunità sui versanti, in particolare, della presenza di forme di criminalità organizzata e di episodi di corruzione;
- inserire nel PIAO una analisi del contesto interno, in cui si mettano in adeguata evidenza le condizioni organizzative ed i possibili fattori di anomalia e di rischio che si manifestano, anche con riferimento ad episodi di cattiva gestione ed alla incidenza di episodi di responsabilità che si sono manifestati;
- individuare le attività più elevato rischio di corruzione, oltre che in quelle dettate dalla legge n. 190/2012, anche in quelle indicate dall’Anac ed in quelle che nella condizione specifica si manifestano come tali e che possono essere individuate attraverso metodologie che riprendano le indicazioni del Piano Nazionale Anticorruzione;
- individuare i principali fattori di rischio che si possono manifestare;
- individuare le misure di prevenzione che possono essere assunte;

2. di definire gli obiettivi strategici anticorruzione e trasparenza per il triennio 2024-2026 come già indicato nelle premesse del presente provvedimento, salva la facoltà di aggiornare detti obiettivi in sede di approvazione definitiva del PIAO, anche a seguito del contributo degli stakeholders:

#### **Obiettivi strategici anticorruzione 2024-2026 funzionali alle strategie di creazione del Valore Pubblico:**

- garantire la coerenza del ciclo di programmazione anticorruzione con gli altri cicli di programmazione e, in particolare con il ciclo di programmazione della performance;
- garantire la coerenza tra obiettivi di prevenzione della corruzione, obiettivi di performance, di organizzazione del lavoro agile, delle pari opportunità e di assenza di discriminazioni, di gestione delle risorse umane e di formazione;
- potenziare la cultura dell’etica, con riferimento alle innovazioni del Codice del comportamento;
- potenziare il monitoraggio;

#### **Ulteriori obiettivi, che riguardano anche la trasparenza**

- rafforzare l’analisi dei rischi e delle misure di prevenzione con riguardo alla gestione dei fondi europei e del PNRR
- rivedere e migliorare la regolamentazione interna (a partire dal codice di comportamento e dalla gestione dei conflitti di interessi)
- promuovere le pari opportunità per l’accesso agli incarichi di vertice (trasparenza ed imparzialità dei processi di valutazione)

- incrementare i livelli di trasparenza e accessibilità delle informazioni da parte degli stakeholder, sia interni che esterni
  - migliorare continuamente l'informatizzazione dei flussi per alimentare la pubblicazione dei dati nella sezione "Amministrazione trasparente"
  - migliorare l'organizzazione dei flussi informativi e della comunicazione al proprio interno e verso l'esterno
  - digitalizzare l'attività di rilevazione e valutazione del rischio e di monitoraggio
  - individuare soluzioni innovative per favorire la partecipazione degli stakeholder alla elaborazione della strategia di prevenzione della corruzione
  - incrementare la formazione in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza e sulle regole di comportamento per il personale della struttura dell'ente anche ai fini della promozione del valore pubblico
  - migliorare il ciclo della performance in una logica integrata (performance, trasparenza, anticorruzione)
  - promuovere strumenti di condivisione di esperienze e buone pratiche (ad esempio costituzione/partecipazione a Reti di RPCT in ambito territoriale)
  - consolidare di un sistema di indicatori per monitorare l'attuazione del PTPCT o della sezione anticorruzione e trasparenza del PIAO integrato nel sistema di misurazione e valutazione della performance
  - integrare il sistema di monitoraggio del PTPCT o della sezione Anticorruzione e trasparenza del PIAO e il monitoraggio degli altri sistemi di controllo interni
  - migliorare continuamente della chiarezza e conoscibilità dall'esterno dei dati presenti nella sezione Amministrazione Trasparente
  - rafforzare l'analisi dei rischi e delle misure di prevenzione con riguardo alla gestione degli appalti pubblici e alla selezione del personale
  - coordinare la strategia di prevenzione della corruzione con quella di prevenzione del riciclaggio e del finanziamento del terrorismo.
3. di fornire al RPCT indirizzi contenenti proposte e suggerimenti, a cui lo stesso è tenuto a conformarsi nel processo di elaborazione ed approvazione del PIAO relativo al triennio 2024-2026, come già indicato nella premessa del presente provvedimento
- con proprio formale atto organizzativo, il RPCT deve istituire, confermare o aggiornare la stabile struttura di supporto, da individuare nella conferenza dei responsabili P.O. o in altra struttura;
  - il RPCT deve collaborare con oggetti che compongono la struttura di riferimento per l'elaborazione, l'approvazione l'attuazione del PIAO;
  - i decreti di nomina dei responsabili P.O. devono contenere i compiti correlati all'elaborazione e all'attuazione delle strategie di gestione del rischio corruttivo previste nell'apposita sottosezione del PIAO approvato dall'Ente;
  - i decreti di nomina dei responsabili P.O., devono contenere i compiti correlati all'esatto adempimento degli obblighi di pubblicazione e a tutte le attività inerenti alla trasparenza;
4. di dare atto che nel caso in cui, verificate le condizioni di assenza di fatti corruttivi o di modifiche organizzative rilevanti o di ipotesi di disfunzioni amministrative significative intercorse ovvero di aggiornamenti o modifiche degli obiettivi di performance a protezione del valore pubblico, può essere confermata la sottosezione "Rischi corruttivi e Trasparenza" vigente e che, in tal caso, il RPCT e la giunta hanno l'obbligo di verificare, oltre alla presenza delle condizioni stabilite ai fini della conferma del piano, che il PTPC vigente e la sua procedura di approvazione rispettino o abbiano rispettato gli indirizzi di cui ai punti precedenti;
5. di disporre che al presente provvedimento venga assicurata la pubblicità legale mediante pubblicazione all'Albo Pretorio nonché la trasparenza secondo il disposto dell'art. 1, commi 15 e 16

della legge 13 novembre 2012 n. 190 nonché del D. Lgs. 14 marzo 2013 n. 33, art. 37, mediante la pubblicazione sul sito Web istituzionale, secondo criteri di facile accessibilità, completezza e semplicità di consultazione nella sezione "Amministrazione trasparente", sezione di primo livello "Altri contenuti-anticorruzione", assicurando il regolare flusso delle informazioni e dei dati dal responsabile del procedimento (flusso in partenza) al responsabile della trasparenza (flusso in arrivo), in modo tale che la pubblicazione venga assicurata nei tempi e con modalità idonee ad assicurare l'assolvimento dei vigenti obblighi di pubblicazione.

Con separata votazione, unanime e favorevole espressa in forma palese, la presente deliberazione viene dichiarata immediatamente eseguibile, ai sensi dell'art.134, comma4, del D.Lgs.267/00, al fine di procedere ai necessari e conseguenti adempimenti.

I pareri, qualora espressi, sono stati sottoscritti digitalmente a norma di legge secondo quanto previsto dal D.Lgs. 267/2000 art. 49 e art.147Bis sulla proposta numero 45 del 18-12-2023 ed allegati alla presente deliberazione.

<b>OGGETTO</b>	<b>DEFINIZIONE OBIETTIVI STRATEGICI ANTICORRUZIONE E TRASPARENZA E DIRETTIVE AL RPCT PER L'ELABORAZIONE DELLA SOTTOSEZIONE RISCHI CORRUTTIVI E TRASPARENZA DEL PIAO PER IL TRIENNIO 2024/2026.</b>
----------------	--

Data lettura della presente delibera, viene approvata e sottoscritta

**IL Vice Sindaco**  
**F.to Bellini Giustiliano**

(La firma, in formato digitale, è stata apposta sull'originale del presente atto ed è conservato presso gli archivi informatici del Comune ai sensi del D.Lgs. 7/3/2005, n. 82 e s.m.i. (CAD) e norme collegate.)

**IL SEGRETARIO COMUNALE**  
**F.to Esposito Giuseppe**

(La firma, in formato digitale, è stata apposta sull'originale del presente atto ed è conservato presso gli archivi informatici del Comune ai sensi del D.Lgs. 7/3/2005, n. 82 e s.m.i. (CAD) e norme collegate.)

# PARERE DI REGOLARITÀ DEL RESPONSABILE

Ai sensi dell'art. 49 comma 1 e 147 bis comma 1 del D.Lgs. 267/2000

**OGGETTO: DEFINIZIONE OBIETTIVI STRATEGICI ANTICORRUZIONE E TRASPARENZA E DIRETTIVE AL RPCT PER L'ELABORAZIONE DELLA SOTTOSEZIONE RISCHI CORRUTTIVI E TRASPARENZA DEL PIAO PER IL TRIENNIO 2024/2026.**

## REG. TECNICA

IL RESPONSABILE DEL  
SERVIZIO INTERESSATO  
a norma del T.U.E.L. 267/00

*Sulla proposta di deliberazione su citata si esprime, ai sensi degli artt. 49, comma 1 e 147 bis, comma 1, D.Lgs. 267/2000 parere Favorevole\* di regolarità tecnica, attestante la regolarità e la correttezza dell'azione amministrativa”;*

\*per la motivazione indicata con nota:

Data 19-12-23

Il Responsabile del servizio  
F.to Esposito Giuseppe

(La firma, in formato digitale, è stata apposta sull'originale del presente atto ed è conservato presso gli archivi informatici del Comune ai sensi del D.Lgs. 7/3/2005, n. 82 e s.m.i. (CAD) e norme collegate.)

Allegato alla deliberazione

## **DELIBERAZIONE DI CONSIGLIO COMUNALE N. 37 del 29-12-2023**

**OGGETTO: DEFINIZIONE OBIETTIVI STRATEGICI ANTICORRUZIONE  
E TRASPARENZA E DIRETTIVE AL RPCT PER  
L'ELABORAZIONE DELLA SOTTOSEZIONE RISCHI  
CORRUTTIVI E TRASPARENZA DEL PIAO PER IL TRIENNIO  
2024/2026.**

---

### **CERTIFICATO DI AVVENUTA PUBBLICAZIONE**

Si certifica, che copia del presente atto è stata pubblicata all'albo on-line del comune per la prescritta pubblicazione dal 18-01-2024 fino al 02-02-2024 con numero di registrazione 40.

COMUNE DI PINCARA li 18-01-2024

IL RESPONSABILE DELLA PUBBLICAZIONE  
*(nominativo indicato nel certificato di firma digitale)*

(La firma, in formato digitale, è stata apposta sull'originale del presente atto ed è conservato presso gli archivi informatici del Comune ai sensi del D.Lgs. 7/3/2005, n. 82 e s.m.i. (CAD) e norme collegate.)

Allegato alla deliberazione

## DELIBERAZIONE DI CONSIGLIO COMUNALE N. 37 del 29-12-2023

**Oggetto: DEFINIZIONE OBIETTIVI STRATEGICI ANTICORRUZIONE E TRASPARENZA E DIRETTIVE AL RPCT PER L'ELABORAZIONE DELLA SOTTOSEZIONE RISCHI CORRUTTIVI E TRASPARENZA DEL PIAO PER IL TRIENNIO 2024/2026.**

### CERTIFICATO DI ESECUTIVITÀ

Si certifica che la presente deliberazione è stata pubblicata nelle forme di legge all'Albo Pretorio del Comune, senza riportare nei primi dieci giorni di pubblicazione denunce di vizi di legittimità o competenza, per cui la stessa è DIVENUTA ESECUTIVA ai sensi del 3° comma dell'art. 134 del D.Lgs. 18.8.2000, n. 267.

COMUNE DI PINCARA li

IL RESPONSABILE DELL'ESECUTIVITÀ  
*(nominativo indicato nel certificato di firma digitale)*

(La firma, in formato digitale, è stata apposta sull'originale del presente atto ed è conservato presso gli archivi informatici del Comune ai sensi del D.Lgs. 7/3/2005, n. 82 e s.m.i. (CAD) e norme collegate.)

Copia analogica di documento informatico conforme alle vigenti regole tecniche art.23 del D.Lgs. 7/3/2005, n. 82 e s.m.i. (CAD) e norme collegate.

IL FUNZIONARIO INCARICATO

---